

Un'avventura chiamata Erasmus

Dallo scorso anno il nostro Istituto ha ottenuto i fondi europei per mettere in pratica alcune attività nell'ambito del progetto europeo Erasmus+.

Questo contesto prevede mobilità per docenti e studenti che hanno così l'opportunità di incontrare colleghi e coetanei europei per uno scambio di esperienze e di realtà differenti. Perciò l'otto febbraio scorso 13 studenti delle nostre scuole secondarie sono partiti alla volta di Karditsa, una cittadina al centro della Grecia, invitati dalla scuola primaria locale.

L'avventura è iniziata a Gravellona Toce con una partenza notturna in quanto il volo decollava molto presto dall'aeroporto di Orio al Serio. Arrivati ad Atene abbiamo affrontato un viaggio di quattro ore in pullman per raggiungere Karditsa. Sulla strada abbiamo visitato l'interessante sito delle Termopili e un'invitante sorgente di acqua calda termale, rispolverando così le nostre conoscenze della storia greca antica e osservando come i greci trascorrono le loro ore di riposo.

Da lunedì 9 a venerdì 13 febbraio abbiamo frequentato la scuola primaria di Karditsa, dove abbiamo lavorato a stretto contatto con insegnanti e studenti greci.

Le attività sono state molteplici: presentazioni dei nostri luoghi, delle nostre scuole e delle nostre nazioni; comparazione degli alfabeti greco e latino; confronto di alcune parole di uso comune in italiano, in greco e in inglese; creazione del logo del nostro progetto; giochi di logica e di velocità.

Abbiamo incontrato i nostri amici greci anche fuori dalla scuola esplorando la città di Karditsa, visitando il museo archeologico e la pinacoteca della città, incontrando un rappresentante della municipalità. Inoltre, gli insegnanti e gli studenti locali ci hanno accompagnato in una stupefacente gita alle Meteore, un affascinante sito UNESCO, ricco di storia e di tradizioni.

Infine, l'ultima gita, che ha concluso il nostro soggiorno, è stata al lago artificiale di Plastira dove abbiamo ricordato che la Grecia è stata nostra alleata durante la seconda guerra mondiale.

L'esperienza è stata educativa e arricchente, ma, soprattutto, coinvolgente e divertente: adulti e ragazzi sono tornati in Italia con un ampio bagaglio di emozioni, sensazioni e conoscenze che hanno aiutato ad accrescere il proprio vissuto personale e professionale. Non resta che augurarci di ripetere questa avventura per ampliare ancora una volta il nostro bagaglio culturale e per rafforzare il nostro senso di appartenenza ad una comunità ricca di molteplicità, di varietà e di particolarità.